



**A Brescia, ci sono le aree,  
ma mancano le autorizzazioni**

**Molte domande attendono**

**Sono quelle di 2.500 famiglie bresciane**

Restano molto numerose le domande di famiglie che chiedono di poter entrare in una cooperativa "La Famiglia" per realizzare l'obiettivo della casa in proprietà. Dal 1990 alla fine del 1996, quelle protocollate negli uffici del Centro studi "La Famiglia" sono state 2.505 e così distribuite secondo le località di residenza: 2.114 di Brescia città, 391 di provincia.

Le domande riguardano la possibilità di ottenere un alloggio a S. Polo, S. Bartolomeo, Buffalora, Folzano, Fornaci, Violino e Badia. Le domande per quest'ultime due località non sono state più raccolte dalla fine del 1993 per l'impossibilità di soddisfarle in un arco ragionevole di tempo.

Il problema è noto: mancano le autorizzazioni comunali. La cooperativa "La Famiglia" da anni è proprietaria, ad esempio, di aree sia al Violino sia al Sereno: rispettivamente 18.000 metri quadrati nel primo villaggio su cui si potrebbero costruire 40/45 alloggi; 13.000 metri quadrati nel secondo su cui se ne potrebbero realizzare una quarantina. Grosso modo, 100 alloggi, una goccia certo rispetto alla lunga lista di famiglie in attesa.

Le due aree indicate devono essere inserite nel Piano Regolatore generale del Comune di Brescia per il quale è in atto una globale revisione. Sembra che la variante generale venga presentata nel mese di luglio al Consiglio comunale che dovrà discu-

terla e poi votarla. Poi, ci sarà la pubblicazione e da quel momento scatteranno i termini entro i quali potranno essere presentate le eventuali "osservazioni" che a loro volta verranno poi esaminate in sede tecnica, quindi nella Commissione urbanistica ed infine dal Consiglio comunale. Successivamente, passerà all'esame della Regione Lombardia. Tempi ancora lunghi, dunque. Le famiglie devono attendere...

Ancora una volta, si deve constatare che esistono le famiglie concretamente interessate alla costruzione della casa in cooperativa, anche perché molto probabilmente dispongono del gruzzolo necessario per partire in attesa dell'accensione del mutuo. Esistono anche le aree contigue a villaggi esistenti, dotati già delle urbanizzazioni primarie e secondarie. Mancano le autorizzazioni comunali.

«Non si tratta di avviare un'operazione di speculazione, ma di dare una risposta alle necessità e ai problemi dei quartieri e dei villaggi di padre Marcolini, dove le famiglie di nuova formazione non trovano spazio, la popolazione residente invecchia e il nucleo va perdendo la propria identità». Si tratta di un'affermazione del documento delle associazioni e dei movimenti cattolici che hanno presentato al Comune, un documento in cui vengono formulate analisi ed osservazioni di vario tipo.

*Nelle foto: in alto l'area disponibile del Violino e sotto l'area del Sereno.*

